

Sipario sul Roland Garros

Il tennista equadoriano supera in quattro set uno smarrito Agassi e vince a trent'anni il suo primo torneo del Grande Slam «Da dieci anni aspettavo questo momento»

Non è mai troppo tardi Gomez sul trono di Parigi

Tennis junior Da Gaudenzi uno squarcio d'azzurro

PARIGI. Un po' di spazio nel Grande Slam l'Italia se lo conquista con un ragazzino di Faenza, Andrea Gaudenzi, che al Roland Garros ha vinto il torneo riservato agli junior. A diciannove anni, con un anno di anticipo sul limite della categoria, Gaudenzi è quindi pronto a passare nel circuito professionistico con credenziali di valore. Ha superato in tre set lo svedese Thomas Enquist, più giovane di lui di un anno, uno dei molti prodotti della scuola più prolifica del mondo di giocatori solidi e tenaci, che da Borg in poi costellano tutte le classifiche. Gaudenzi, indietro di un set e 1-4 dopo un'ora di gioco, ha ripreso la partita in extremis, salvando un matchball, vincendo al tie-break il secondo set, e dominando il terzo 6-4. «Ho giocato bene i punti importanti», dice. «I miei programmi? Diventare un buon professionista ma ora non andrò a Wimbledon perché ho gli esami di scuola, e conta anche quella». Gaudenzi, vincitore a Parigi negli under 18 come aveva fatto Barazzutti nel 1971, ha iniziato il tennis in famiglia, il padre e lo zio lo hanno erudito, ed ora si prepara al Centro federale di Roma, nei pressi di Roma. Il suo percorso nel torneo junior non è stato agevole, e quattro volte, su sei match disputati, ha vinto alla terza partita, segno della buona preparazione oltre che del valore dei suoi colpi: «Per vincere devo essere io a comandare il gioco, con Enquist inizialmente non mi è riuscito, ma ho tenuto negli scambi e alla fine sono venuto fuori. Il giovane faentino, concittadino di Raffaella Reggi ma tennisticamente allevato a Ravenna, nella finale di ieri è stato assistito da tutto il clan federale, il ct Adriano Panatta in testa.

Doping in F1 Per i piloti caffè a rischio

MONTREAL. I controlli antidoping si apprestano a fare il loro ingresso anche nel mondo dei bolidi della Formula uno. Poco prima della partenza del Gran premio del Canada la Federazione internazionale dello sport automobilistico ha consegnato ufficialmente a tutti i piloti le nuove direttive antidoping. Si tratta di un fascicolo di dieci pagine che porta l'intestazione del Cio, il Comitato olimpico internazionale, in cui sono indicate le sostanze proibite e quelle concesse entro determinati limiti. La nuova normativa dovrebbe entrare in vigore a breve termine, forse già nel prossimo Gran premio del Messico in programma il 24 giugno.

Un anno fa, e quest'anno tra le donne, il Roland Garros si è consegnato nelle mani del vincitore più giovane. Ieri ha ribaltato la regola troppo presto giudicata ineluttabile, facendosi vincere dal più anziano di sempre, Andres Gomez che in 4 set ha avuto ragione di Agassi, l'americano arrivato a Parigi per vincere nell'anno dell'assenza di Lendl e della prematura eliminazione di Becker e Edberg.

GIULIANO CESARATTO ■ PARIGI. Il sogno americano si è infranto alle porte d'Auteuil, il quartiere residenziale dove c'è lo stadio Roland Garros. Il favorito Andre Agassi, l'iraniano-americano che si era prefisso di succedere al cino-americano Michael Chang vittorioso della passata edizione degli Open di Francia, ha visto frantumarsi sul poiso presale del pacifico equadoriano Andres Gomez l'ambizione sistematicamente coltivata nel col-

lezione professionista di Nick Bollettieri, suo pignolone e maestro. Per Gomez, trentenne, un trionfo tardivo ma esaltante, dedicato alla sua famiglia e al suo paese. Per Agassi, lo showman del circuito, l'idolo delle ragazze che non muove un passo senza guardie del corpo, una sconfitta che, sebbene ventenne, gli brucia più di ogni altra, anche perché ottenuta da quello che sino a ieri era ritenuto un outsider. La finale



L'equadoriano Andres Gomez, 30 anni, ha conquistato per la prima volta Parigi

Canottaggio Gli Abbagnale deludono a Brandeburgo



Non hanno brillato gli equipaggi azzurri impegnati ieri nella seconda giornata delle regate di canottaggio svoltesi a Brandeburgo (Germania Est). Nel due con i fratelli Abbagnale (nella foto) hanno ripetuto il deludente quarto posto della giornata d'avvio preceduti nell'ordine da romeni, tedeschi dell'est e sovietici. Buono il comportamento del due senza di Belgeri e Pesciali classificatosi al terzo posto dietro ai campioni del monco norvegese e ai tedeschi dell'est. Una terza piazza ripetuta poi dalla barca azzurra dell'otto preceduta dai fortissimi tedeschi e sovietici. Il presidente federale Romanini non ha dato comunque peso al mediocre rendimento degli azzurri italiani. «L'appuntamento di Brandeburgo - ha sottolineato - aveva solo lo scopo di verificare lo stato di preparazione della squadra azzurra in vista dei mondiali di fine ottobre in Australia».

Tennis, Lendl vince sull'erba Ora Wimbledon è più vicina

giornate nel turno precedente di fronte allo statunitense Wheaton sconfitto al terzo set 6-8 (5-7), 7-6 (7-5), 6-2. Il tennis numero uno al mondo ha concluso così nel migliore dei modi il primo appuntamento agonistico in preparazione del torneo di Wimbledon. Lendl ha deciso quest'anno di concentrare tutta la sua attenzione sul classico appuntamento londinese, l'unico torneo del Grande Slam che non è mai riuscito a vincere. La finale femminile di Beckenham ha registrato la vittoria della statunitense Fairbank che ha superato in due set (7-5, 6-4) la connazionale Fernandez.

A Bologna Chioccoli pedala meglio di Bugno

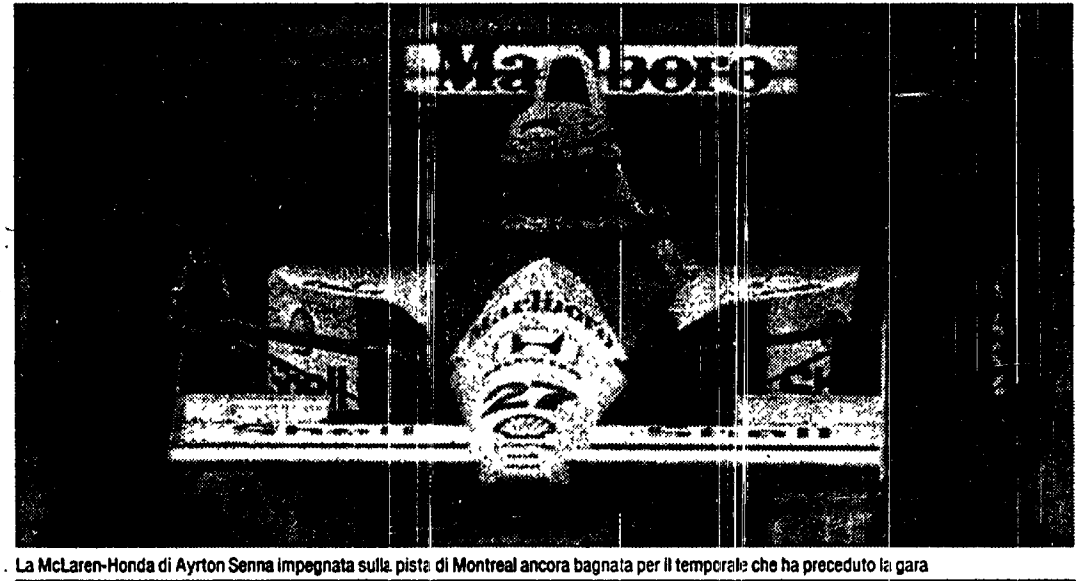
La terza edizione della gara a cronometro «Attraverso Bologna» ha fatto registrare una piccola sorpresa. Il trionfatore del recente Giro d'Italia Gianni Bugno si è dovuto infatti accontentare della seconda posizione. Il capitano della Chateau d'Ax è stato battuto per nove secondi da Franco Chioccoli della Del Tongo. Il vincitore ha percorso gli otto chilometri e ottocento metri del tracciato, comprendenti i due chilometri della salita al colle di S.Luca, in 15'33". «Ho passato una settimana un po' travagliata tra festeggiamenti e felicitazioni - ha dichiarato Bugno dopo l'arrivo - e comunque non mi dispiace essere stato battuto da Chioccoli perché è un ottimo corridore». Deludente la prestazione fornita dall'ex campione del mondo Maurizio Fondriest giunto al traguardo con un distacco dai migliori superiori al minuto.

Formula 1. Sulla pista canadese resa impossibile dalla pioggia incidenti e colpi di scena a ripetizione: vince il brasiliano davanti a Piquet e alla Ferrari di Mansell

A Senna l'autoscontro di Montreal

Table with 2 columns: Rank and Driver Name. 1. Ayrton Senna (Bra), McLaren-Honda 1h42'56"400. 2. Nelson Piquet (Bra), Benetton-Ford a 10"497. 3. Nigel Mansell (Gb), Ferrari a 13"385. 4. Gerhard Berger (Aut), McLaren-Honda a 14"854. 5. Alain Prost (Fra), Ferrari a 15"820. 6. Derek Warwick (Gb), Lotus-Lamborghini a 2 giri. 7. Stefano Modena (Ita), Brabham-Judd a 2 giri. 8. Alex Caffi (Ita), Arrows-Cosworth a 2 giri. 9. Eric Bernard (Fra), Lola-Lamborghini a 3 giri. 10. Ivan Capelli (Ita), Leyton-House a 3 giri.

Classifica mondiale piloti. Table with columns: Driver Name, Points, and various race results.



La McLaren-Honda di Ayrton Senna impegnata sulla pista di Montreal ancora bagnata per il temporale che ha preceduto la gara

MONTREAL. Avanti signori, che di brividi ne abbiamo per tutti. Sembra sia stato questo il principio con cui tutti i piloti della Formula 1 hanno disputato ieri il Gran premio del Canada sotto un forte acquazzone. Ancora una vittoria di Ayrton Senna, certo, perentoria e mai messa in discussione da alcuno, ma con una serie di colpi di scena che hanno caratterizzato i primi trenta giri della corsa. Ha cominciato Gerhard Berger che partendo in anticipo con l'altra McLaren-Honda è incorso nella penalizzazione di un minuto inflittagli dalla direzione di gara. Un

peccato per l'austriaco, che ha disputato la sua migliore gara dall'inizio dell'attuale campionato, conducendo virtualmente in testa davanti allo stesso Senna, ma classificandosi alla fine quarto. Assolutamente niente in confronto a quello che è successo ad Alessandro Nannini, addirittura al comando con una superlativa Benetton-Ford durante il cambio gomme (la pista si è poi asciugata) effettuato da tutti dal resto al decimo giro. Il toscano si è infatti trovato davanti una marmotta ed investendola ha distrutto il musetto della sua monoposto. Lo seguiva Bout-

SPORT IN TV E ALLA RADIO

Raiuno. 14 - 19.40 Mondiale; 20.45 Mondiale; Inghilterra-Eire; 0.30 Mondiale. Raidue. 13.30 Tutto Mondiali; 16.45 Mondiali; Costarica-Scozia; 18.55 Dribbling. Speciale Mondiali; 20.15 Lo sport; 20.20 Il calcio e; 23.45 Diario Mondiale. Raitre. 13 Atletica; Meeting internazionale; 14.30-16.25 Videosport; 16.25 e 19.45 Prove tecniche di Mondiale; 23 Processo ai Mondiali. Italia 1. 14 Guida al Mondiale. Tmc. 8.30 Buon giorno Mondiale; 13 Diario '90; 16.30 Mondiali; Costarica-Scozia; 19 Mondialissimo; 20.30 Mondiali; Inghilterra-Eire; Galagoal, Germania-Jugoslavia (differita). Capodistria. 12 Motomondiale; 15.30 Basket Nba; 17.45 Juke box - Wrestling juke box; 22.15 Boxe di notte; 23 Collette superstar; 24.30 Campo base. Radiouno. 7.30 - 8 - 13 - 19 Linea Mondiale. Radiodue. 7.11 - 12.45 - 16.30 Italia '90; 17 Mondiali; Costarica-Scozia; 21 Inghilterra-Irlanda. Radiotre. 11.55 Mondiali '90; 19.45 Mondiali '90. Stereouno. 19 Linea Mondiale. Stereodue. 16.30 - 23.59 Italia '90; 17 Costarica-Scozia, 21 Inghilterra-Olanda.

Motomondiale. A Salisburgo il pilota italiano domina la gara delle 250 Cadalora «Mozart» su due ruote

CARLO BRACCINI ■ SALZBURG. «Brava Italia! Brava Schillaci!». Lo striscione, in un italiano un po' approssimativo, è il genuino omaggio del pubblico austriaco del Salisburgo. Alla nazionale azzurra, certo, ma ieri c'erano i motivi per festeggiare un'altra nazionale, non meno vincente di quella del pallone. Luca Cadalora ha cancellato in una magnifica volata tutti i dubbi e le incertezze di una vigilia sofferta e all'insegna del maltempo. «Una gara d'unusmia, senza un attimo di respiro, dall'inizio alla fine». Cadalora sul podio è senza fiato. Per il modenese il Mondiale della 250 è aperto di nuovo. Per la Yamaha è la conferma di una competitività che non è mai

venuta meno, neppure su una pista velocissima come Salisburgo. Ma è anche il grande giorno dell'Aprilia, la dinamica Casa veneta che insegue da anni il sogno indiato alle spalle dei grandi team giapponesi. «Oggi avevo la moto più veloce di tutte». Il tedesco Martin Mimmer non nasconde l'entusiasmo davanti a un pubblico quasi casalingo. La sua Aprilia numero 10 ha iniziato in testa l'ultimo giro. Poi un improvviso errore di Wimmer, forse una sfoltata, e Cadalora è stato bravissimo ad approfittarne fino al traguardo. John Kocinski è uno di poche parole, almeno quando non vince. «Abbiamo commesso un errore imperdonabile. Un errore che mi è co-

stato la gara: ma non posso dirti qual è». Nelle 125, Lons Caprirossi ha sfiorato la vittoria quando nell'ultimo giro è andato a riprendere lo spagnolo Martinez in testa alla corsa. Ma il campione della Jj Cobas, alle prese con problemi di gomme, ha avuto una impennata d'orgoglio e con una frenata da brivido ha nuovamente staccato il diciassettenne del team Pileri. Per Caprirossi, comunque, c'è la soddisfazione del primo posto nella classifica del campionato. Un'occasione, comunque, perduta per il giovane privato ligure, ormai una delle più belle realtà del nostro motociclismo da corsa. Fausto Gresini era in gara con una speciale bendatura al piede fratturato, ma nonostante tanto coraggio non ce l'ha fatta a concludere la corsa. Festival dei soliti statunitensi nella 500. È toccato ancora a Kevin Schwantz e alla Suzuki vincere, insidiata da vicino da Wayne Rainey, che se la prende col telaio della sua Yamaha: «Nulla parte più tortuosa del tracciato non potevo proprio tenere il passo della Suzuki. Pazienza perché il Mondiale è ancora lungo e in testa ci sono sempre io». L'australiano della Honda-Rothmans, Michael Doohan non è mai riuscito a inserirsi nella lotta per le prime posizioni, così come il nostro Pierfrancesco Chili, ancora dolorante a una spalla dopo l'incidente di due settimane fa in Germania: «Più di questo proprio non potevo fare. Ho qualche linea

Totocalcio advertisement. Includes logo with number 1, text 'Totocalcio AL SERVIZIO DELLO SPORT', and details about appointments for June 13, 17, and July 7.